

Pressione pneumatici sottovalutata: oltre il 20% delle auto in Italia circola con una pressione non a norma

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Milano, 27 Novembre 2026. I dati tratteggiano una realtÃ che merita attenzione: in base alle analisi della Polizia Stradale, oltre il 20% delle auto che circolano quotidianamente in Italia presenta una pressione degli pneumatici non conforme ai valori raccomandati dalle case costruttrici.

Si tratta di un dato che assume contorni ancor piÃ¹ importanti, se si considera che quasi il 25% dei veicoli viaggia con gomme sgonfie (oltre -0,5 bar rispetto al valore corretto): una soglia oltre la quale gli effetti negativi sulla guida diventano misurabili e tangibili. La causa principale di questa diffusa anomalia risiede nelle abitudini degli automobilisti italiani. Il 60%, infatti, effettua il controllo della pressione soltanto una o due volte allâ??anno, spesso in occasione del tagliando o del cambio stagionale delle gomme.

Tale frequenza risulta del tutto inadeguata, considerando che le variazioni di temperatura, i piccoli urti contro i marciapiedi e la naturale porositÃ della gomma producono un calo costante di pressione nel tempo. Non a caso, come spiegano le guide degli esperti sulla
pressione pneumatici
, il controllo dovrebbe avvenire almeno una volta al mese. Sottovalutare questo parametro tecnico causa delle conseguenze che si riflettono sulla sicurezza stradale, sui costi e sullâ??ambiente. Per questo motivo, servirebbe una maggiore consapevolezza degli automobilisti italiani su tale problema.

La regola di base consiste, come anticipato, nel controllare la pressione delle gomme almeno una volta al mese: una frequenza che permette di intercettare per tempo i problemi principali. I valori corretti non sono universali ma variano in base al modello dellâ??automobile, allâ??asse anteriore o posteriore e al carico trasportato in quel momento. Per la maggior parte delle vetture standard la pressione ottimale si colloca in una forbice compresa tra 2,2 e 2,5 bar, ma il riferimento da prendere in considerazione resta sempre il libretto di uso e manutenzione del veicolo.

Le ripercussioni di una pressione non corretta si manifestano su piÃ¹ fronti, partendo dalla sicurezza del veicolo. Una gomma sgonfia allunga sensibilmente gli spazi di frenata e aumenta il rischio di aquaplaning quando lâ??asfalto Ã¨ bagnato: due fattori che possono trasformare una manovra ordinaria in una situazione potenzialmente pericolosa. Gli pneumatici che lavorano con valori inferiori a quelli previsti tendono, inoltre, a surriscaldarsi durante le percorrenze prolungate. E il calore eccessivo rappresenta una delle cause principali dello scoppio improvviso di una gomma in autostrada.

default watermark

La pressione eccessiva produce effetti altrettanto dannosi, anche se di natura diversa. La superficie di contatto con il manto stradale si riduce, lâ??usura diventa irregolare e lâ??aderenza viene compromessa, soprattutto quando la strada presenta buche o tratti sconnessi. Sul piano economico, gli pneumatici non gonfiati correttamente provocano un aumento dei consumi di carburante che puÃ² raggiungere il 4%: una percentuale che si traduce in uno spreco stimato intorno ai 400 euro annui per ogni veicolo.

A questi costi diretti vanno aggiunti quelli legati alla sostituzione anticipata delle gomme, dato che unâ??usura irregolare riduce la vita dello pneumatico anche di diverse migliaia di chilometri. Lâ??aspetto ambientale completa il quadro: i veicoli che consumano piÃ¹ carburante immettono nellâ??atmosfera maggiori quantitÃ di COâ??, contribuendo allâ??aggravamento dellâ??inquinamento urbano e allâ??incremento delle emissioni nocive.

Contatti:
ContinentalSito web: https://www.continental-pneumatici.it/tire-knowledge/tire-pressure/

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Continental

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione

default watermark